

Prezzo d'Associazione

Udine, 1887, anno	L. 20
12 mesi	11
6 mesi	6
3 mesi	3
Estero, anno	L. 25
12 mesi	13
6 mesi	7
3 mesi	4

Le associazioni non debbono di mandare rinvii.
Una copia in tutte le regie postali.
senza 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 10, Udine.

Prezzo per la inserzioni

Nel corpo del giornale, per ogni riga e spazio di riga, vent. 10. — In terza pagina, tipo 12, 10. — In quarta pagina, tipo 12, 10. — In quinta pagina, tipo 12, 10. — Per gli avvisi ripetuti al primo ritaglio, di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate al recapito.

Per un altro monumento

Oggi è moda, fra gli anticlericali, di innalzare monumenti a preti ed a frati. La adottarono per amore di quei frati e di quei preti? No, certo, ma solo per istigare in questa maniera il dispetto che nutrono contro la cattolica Chiesa, contro l'autorità del Papa. Perciò quanto questi ha condannato o condannano, essi devono postare alle stelle; e agli ecclesiastici, anzi la Chiesa, infondere una seconda delle sue leggi e di quelle di Dio stesso; essi devono innalzare statue, per farli comparire eroi, martiri dell'umanità, della libertà, del progresso, d'ogni altra delizia.

Sotto un punto di vista lavorano logicamente, nella loro malizia. Ma, con tale logica, appaiono anche ridicoli. Ma di fatti non faranno, nel secolo del patriottismo, il vedere innalzato un monumento ad un frate? Chi dirà che non velle aver patria, che maledisse anzi ogni nazionalità? Non farà ridere, nel secolo della libertà e dei diritti del popolo sovrano, vedere innalzato un monumento ad un altro frate, Paolo Sarpi, che raccomandava che si tenessero i popoli schiavi, e che li si opprimesse con ogni fatta di pesantezze, leggi, e si adoperasse la corda ed i cavalletti ed ogni modo di tortura per punire, o presenire anche solo, ogni moto di libertà?

Chi non troverà ridicolo lo zelo per tali monumenti?

Eppure proprio questi frati devono avere la loro statua fra gli altri eroi premiati dalla rivoluzione. Che abbiano agito pure contro la libertà, contro il patriottismo, non importa. Hanno anche lavorato, e massimamente, contro le leggi di Dio e della cattolica Chiesa.

Questo basta a sono eroi da monumento!

Poveretti noi, la brutta figura che si toccherà fare un giorno, quando i nostri

nepoti, passeggiando per le pubbliche vie, vedranno coccolati e tonache fusa in bronzo per opera degli anticlericali. Per lo meno ci diranno eretici, e parrà loro impossibile che l'oltracrazia e la malvagità di pochi sia stata tanto potente, da vincere il buon senso del più. Non volendo i nostri posteri giudicarsi convinti ai nostri avversari, ed ai tristi, che battezzarono almeno per inerti o timorosi per gente che sapeva lasciar correre e star in pancia libera, vada bene che la storia registri, pure, certi atti magnanimi del Vicario di Cristo, dei Vescovi nostri, e del clero e di tanti del laicato ancora. I quali atti acquistano risalto maggiore dall'altra pagina che registrerà la tirannia usata dai despoti che sono oggi al potere, i quali puniscono, e colla repressione, perfino la manifestazione innocua del pensiero contrario ai loro voleri.

La storia antica proverà sempre l'immortalità dei moderni monumenti, e l'imparziale storia dei giorni nostri sarà la difesa di quanti soffrono a vederli innalzare.

Tale pensiero può acquistare quanti ci tengono alla propria fama. Ma come potranno poi star tranquilli quei che si professano cattolici, e vogliono essere figli obbedienti alla Chiesa, e veri e buoni cittadini, mentre offrono il loro obolo ai nemici della religione e della patria che glielo richiedono per sfidati monumenti?

Chi si dirà di questa gente che vuol sempre accusare un macedone, o un cristiano, o un demone? Lo scherno di ogni onesto, di ogni uomo che rispetti la dignità sua, la seguita dovunque, in una quel ridicolo con cui li accompagnano coloro ai quali non hanno avuto coraggio di rifiutare una lira per un monumento ripugnante ad ogni onesta coscienza.

Oggi domandano l'obolo per un nuovo monumento. Gli anticlericali vogliono una statua al Rosmini che non è certo del loro. Santo di vita e di costumi, padre dei poverelli, devotissimo al Papa ed alla Chiesa,

dello pure, and filosofo che non ebbe pari alla vastità del pensiero la potenza di ben vagliare le idee, e lasciarle nella sua opera, proposizioni che la Chiesa, sempre rigida, madre, coll'autorità sua e coll'inflessibilità che le è propria, quale sola maestra in fatto di morale e di fede, dopo maturi esami, condannò recostamente.

Se il Rosmini visse, non ha dubbio che, come fece per la condanna d'altri suoi scritti, si sarebbe chinato pronto al riverente al decreto della Chiesa: ed è pur certo che tale suo atteggiamento poi procuratore di biasimo di quanti sono i tristi e i superbi.

Ma il Rosmini è morto; non può oggi ribattere le proposizioni che la Chiesa gli ha giustamente condannate. Quelle proposizioni sono la sola cosa di cui che piace alla rivoluzione; dunque eccola pronta a vendicarsi decretando il monumento.

Davanti a questo nuovo sfregio che si fa all'autorità della Chiesa, schiacciata di mente sana, che possa concorrere col suo obolo alla erezione di tale monumento?

Alcuni infelici, innamorati degli scritti del Rosmini, professandosi sempre cattolici, sono pochini però, se ne accortano. *Gianfranco di Udine*, ne ci sarà solina — pensano di potersi concorrere.

Ma che povero bestia non è che è malata la loro mente? Che se provida la Chiesa, che si è decisa a non innalzare un monumento al Rosmini, e che il Rosmini, se non è aiutato da quei pochi scettici, non può che essere di onore il Rosmini, associandosi ai rivoluzionari, sarà pure monumento che smaschererà la calunnia di quei tristi, quali facciano d'ignoranza o d'intolleranza il Vicario di Cristo.

Chi sublimemente dimostrò di amare e di onore il Rosmini sono quelle anime grandi le quali, avendo amato, sostenuto e difeso gli scritti del loro maestro fino a tanto che la Chiesa non aveva parlato, appena conobbero il decreto che condannava, quelle proposizioni, pronti essi pure

lo condannarono, proprio come avrebbe fatto il loro maestro.

El tale prova, piena e sincera sottomissione della mente e del cuore al decreti del Romano Pontefice, è un altro splendore trionfo della Fede e della Chiesa.

Vogliam o non vogliam, il nuovo monumento ricorderà anche questo.

IL NUOVO PRESIDENTE

DEL CONSORZIO NAZIONALE

Il principe Amedeo, nuovo presidente del consorzio nazionale, assumendosi il carico ha diramato alla Commissione amministrativa del Consorzio, al Comitato centrale ed ai Comitati del Consorzio Nazionale la seguente dichiarazione:

Col benplacito di S. M. il Re ho assunto la presidenza del Comitato Nazionale, che con benevolenza che mi onora mi è stata offerta dalla Commissione Amministrativa, anche a nome del Comitato Centrale.

L'animo mio si rivolge riverente e commosso, alla venerata memoria, dell'amatissimo mio cugino il Principe di Carignano. L'augusto Presidente che raccolse questa istituzione dell'entusiasmo nazionale, l'ha governata con saggezza, amabilità e con forte volontà. L'ha difesa dalle insidie e dai pericoli, e l'ha avviata al compimento della sua grande missione.

Sono animato dalla stessa di lui fede nell'avvenire di essa, anch'io penso come egli riteneva, che il Consorzio è fra le cose grandi che si possono intraprendere e compiere nell'opera del tempo, e l'utile, quale, se lo alanco generoso segua la via, solo la perseveranza conduce alla meta.

Avrei io accettato alla condizione che il Consorzio sia conservato autonomo e non debba deviare mai dal suo unico scopo, quello di accumulare un patrimonio destinato a concorrere un giorno all'amortamento del debito dello Stato.

Per proseguire nell'opera così bene iniziata e continuata costantemente mi

Dall'abbaino al Parlamento

Non pago di ciò, Gammon fece ingiungere da suoi due soci, Quirk e Sump, il pronto pagamento delle sessanta mila sterline dovute dal signor Aubrey a Titmouse per la rendita arretrata di sei anni, da questo percepito sul dominio di Yattton, per poter su tale rendita pagare delle enormi ed esagerate spese di procedura e di altre anticipazioni fatte al cliente del suo ufficio.

E siccome il signor Aubrey era nell'impossibilità di sborsare un capitale si ingente, lo si fece incarcerare per debiti, sulla lusinga che qualche suo amico avrebbe pagato in vece sua per un sentimento di pietà verso la povera famiglia che si trovò per tal guisa piombata nella più lagrimevole angoscia.

La lusinga di Gammon non realizzavasi per altro, ed il signor Aubrey continuava a starsene in prigione. E non era questa disillusione soltanto che turbava i sonni di Gammon: il suo duplice credito pecuniario sopra Titmouse andava compromettendosi ogni di più, col ripetersi e coll'aumentarsi delle stravaganze rovinosissime del suo debitore. Operato di rilevanti passività, perseguitato dai suoi fornitori per somme enormi ad essi dovute, Titmouse aveva fatto ricorso a tutti gli ausili della peggiore specie, con

alcuni dei quali aveva già da tempo cominciato suoi *carrozzi* sotto la garanzia, altrui del disgraziato Tag-Rag.

Gammon provava inoltre vive apprensioni riguardo a lord Dreddlington da lui trascinato in pericolose speculazioni. Da qualche tempo, infatti, la fortuna aveva voltato faccia: varie società anonime, delle quali il conte aveva preso molte azioni, cominciavano a perder credito, e Gammon sforzavasi di salvare il conte da certe perdite imminenti. In quanto a sé, Gammon aveva già venduto ogni azione e s'era messo al sicuro d'ogni perdita finanziaria, come usava fare coloro che il mondo chiama semplicemente — i più furbi.

Un bel mattino, il conte di Dreddlington seppe dai giornali che la famosa Società della pioggia artificiale erasi improvvisamente eclissata. E' facile immaginare lo sgomento del gran lord che in detta Società aveva compromesso il suo nome e la sua fama. Non potendo più capir nella pelle, il conte, mosso anche da una vana speranza che i giornali avessero pubblicato una fiaba (ocché, in verità, avviene di sovente) saltò in vettura e si fece condurre alla sede della Società.

Dal giorno innanzi, gli uffici erano chiusi. In preda e vero terrore, il conte Dreddlington si fece subito trasportare presso il banchiere della Società, dal quale ebbe conferma del gran fallimento. Amministratore, contabili, cassiere e cassa, tutto era sparito!

A quell'orribile conferma, il conte si sentì come fulminato, e colla disperazione nell'animo si fece condurre alla casa di Gammon. Questi era assente, ma saputo dalla domestica che poco avrebbe tardato a tornare, lord Dreddlington decise di attendere, epperò, entrato nel gabinetto di lavoro, si assise su una poltrona davanti alla scrivania. Deposando su questo mobile, il cappello, il conte di Dreddlington gettò, involontariamente, gli occhi sopra una scritta che era quivi spiegata. Il nome di Titmouse, scritto in grossi caratteri, attirò in modo irresistibile lo sguardo del conte, il quale, avvicinando a sé quel foglio, vi lesse una obbligazione, per una rendita annua di due mila sterline, sul dominio di Yattton, sotto scritta da Titmouse a profitto di Gammon.

Lord Dreddlington stava leggendo attento e adeguato, quella strana obbligazione, quando Gammon irruppe colla rapidità del lampo nel gabinetto precipitandosi verso la scrivania.

Vedendo la carrozza del conte alla porta, Gammon erasi ricordato di aver lasciato l'obbligazione di Titmouse all'aperto, ed aveva saltato le scale a quattro gradini per volta sperando giungere in tempo a sottrarre quella carta agli sguardi del conte. Ma era troppo tardi!

Milord gridò Gammon vedendo l'obbligazione sotto gli occhi del conte. Dreddlington.

colori movimenti, il conte guardò Gammon con un'espressione così minacciosa che, in tutt'altra circostanza, questi ne avrebbe avuto paura.

Chi vi ha permesso di frugare fra le mie carte? riprese Gammon afferrando impetuosamente l'obbligazione rilasciatagli da Titmouse.

— Signor signor Gammon! balbettò il conte, che significa quello che ho fatto?

— Significa affari personali, replicò Gammon livido in volto e cogli occhi fiammanti; significa che un uomo è venuto in casa mia, durante la mia assenza, e vi ha rubato un segreto: significa, infine, che Vostra Signoria non ha diritto d'interrogarmi su di un affare privato e che non lo riguardo minimamente.

— Una rendita annua di due mila sterline! disse il conte quasi inebilitato.

— Non so comprendere, e milord, replicò Gammon sforzandosi di parlare con calma, come voi non cerciate neppure di scuotere la vostra condotta!

— Signor Gammon! riprese a dire dopo breve pausa il conte, io voglio avere ed avrò la spiegazione di codesto mistero!

— Io non vi debbo alcuna spiegazione su questo scritto, e Vostra Signoria insistendo a giungermi per arrivare a tale scoperta, impiega mezzi contrari ad ogni sentimento d'onore e di delicatezza.

(Chiusura)

Incapace di parlare o di fare il più pic-

occorre il concorso della benemerita Commissione amministrativa che fu sempre assidua e zelante collaboratrice del mio Augusto predecessore; mi occorre l'autorevole suffragio dei membri del Comitato Centrale; mi occorre la cooperazione di tutti i Comitati che hanno reso inestimabili servizi all'Istituzione.

Col loro aiuto potremo continuare il lento ma perseverante lavoro; e trasmettere fedelmente ai nostri successori il sacrosanto deposito che il generoso patriottismo di centomila Italiani ci ha affidato. Quando la Nazione raccoglierà il frutto dell'impresa grandiosa, sarà grata al Consorzio di non avere mai disertata la propria bandiera e di non avere alterato mai il proprio programma.

Intanto, mentre il Consorzio Nazionale accresce il suo patrimonio coi propri redditi, colle offerte nuove, e col versamento delle offerte antiche, dà all'Italia ed all'estero un duplice, non infuocando insegnamento.

Insegna cioè che la previdenza è una virtù e un dovere anche per le nazioni, e che è necessario pensare ad estinguere gli attuali enormi debiti pubblici che sono la rovina degli Stati; e, affaticandosi a raggiungere una meta che non potrà conseguire che in tempo lontano, attesta ancora una volta che in Italia nessuno dubita della solidità inalterabile del nostro edificio nazionale e della prosperità avvenire della Patria.

Torino, dalla Sede del Consorzio Nazionale nel Palazzo Carignano, 29 dicembre 1888.
Il Presidente del Consorzio Nazionale
Amedeo di Savoia

UN MINISTERO DIVISO IN DUE E QUATTRO RIUNITI IN UNO

Il *Diritto* del 30 dicembre, a proposito della ricostituzione del Ministero del Tesoro, scrive:

« Il principio della divisione del lavoro, che dovrebbe presiedere ed informare l'esecuzione della legge sulle amministrazioni centrali, fu applicato, nella soluzione della crisi attuale, molto parcamente dall'on. Crispi. Nessun Ministero nuovo fu formato. Si pensò un momento al dicastero delle poste e telegrafi; ma l'idea fu abbandonata, e si trasse in ciò profitto dalla triste esperienza della Francia, ove quel dicastero era un alimento continuo alle ingerenze parlamentari nell'amministrazione. Si diede invece un titolare al Ministero del Tesoro, che non l'aveva avuto in modo indipen-

dente da quello delle finanze che una volta sola, nel 1878, sotto il primo Gabinetto Crispi. L'on. Angelo Bagnoni fu allora ministro ed ora lo sarà l'on. Peruzzi ».

Dopo questo esordio, il giornale non può non manifestare la sua meraviglia, che, dividendosi in due il Ministero delle finanze, Crispi si tenga per sé solo i due portafogli dell'interno e dell'estero: « Noi pure riconoscendo non inopportuno il provvedimento per cui si adibisce un titolare speciale ad ognuno dei due dicasteri delle finanze e del Tesoro, noi domandiamo perché lo stesso sistema non si applica anche altrove, o meglio perché l'on. Crispi continua ad essere titolare di due Ministeri così importanti, come quelli dell'interno e degli esteri ».

Ma non sono due soli, sibbene tre i portafogli del ministro. Crispi, poiché la Presidenza del Consiglio ha pur annessa una miseria di stipendio, che Crispi non rifiuta di accumulare cogli altri due stipendi degli interni e degli esteri. Anzi osserva l'Italia di Milano che, non avendo il Crispi nominato un successore a Correnti nella lusinghiera prebenda da lui tenuta, lo stesso ministro degli interni regge anche il segretariato del Gran Magistero dei Santi Maurizio e Lazzaro, e s'intasca le 26 mila lire che vi sono annesse. Così sono quattro i portafogli, come quattro sono gli stipendi; ma nulla è soverchio a pagare il patriottismo dei grandi Italiani al servizio di Bismark.

Lodevole sottomissione

Giorni sono alcuni giornali pubblicarono una lettera papale all'arcivescovo di Tours in cui si approvava la condotta di lui nel rimproverare un giornale cattolico della sua diocesi il quale aveva fatto appunti non tollerabili a certe nomine di vescovi in Francia. Or bene il direttore di quel giornale il quale aveva appellato a Roma appena ebbe sentore della decisione del Papa pubblicò senz'altro la seguente dichiarazione:

« Noi non sappiamo che ammirare di più, se la bontà o la maestà di questa parola paterna, se la giustizia o la chiarezza delle prescrizioni che il Sommo Pontefice ci rammenta e dei consigli particolari che egli si degnò dare ai cattolici affiliati della diocesi di Tours.

« A noi è ben facile il sottometterci senza riserva, senza sottintesi, e come lo vuole il Papa, non solo a parole, ma soprattutto coll'animo e la volontà.

« Obedientiae vera et non fucata virtus non est contenta verbis, sed in animo potissimum et voluntate consistit. »

G. DELAHAYE.

Così, francamente i cattolici ossequiano l'autorità, e ce ne congratuliamo col signor G. Delahaye del buon esempio dato di sincera sottomissione ed obbedienza ai sapienti e pratici insegnamenti del Papa.

IL NUOVO CARDINALE MONS. DUSMET

Mons. Dusmet, nacque a Palermo il 16 Agosto 1818. Giovannissimo entrò nella compagnia Benedettina Caprinense, ove si dedicò totalmente agli studi. — Resse in qualità di priore il monastero di S. Savorino a Napoli e di S. Flaviano a Catanzetta. Era abate di san Nicolò in Catania, quando Pio IX, nel 1867, lo preconizzava arcivescovo di questa città. La nomina del Dusmet a cardinale ha riempito di giubilo i Catanesi e diocesiani che ne esaltano la immensa carità e lo zelo indefesso, specie nell'epidemia colerica ed in ogni amarezza.

CRISPI ED I CONGRESSI

La *Revue d'Alsace* ha parole molto severe per Crispi che vorrebbe tentare di proibire all'estero i congressi cattolici che si occupano della questione romana. Dice che se Crispi riguarda tale questione, come d'ordine puramente interno in Italia, all'estero invece i cattolici e i non cattolici la riguarderanno sempre come questione eminentemente internazionale.

ITALIA

Ascoli — Un giurato morto alle Ascoli. — Il giurato Camillo Alessandrini, di Ascoli-Piceno, moriva giorni fa a Fermo repentinamente nella sala delle deliberazioni. Impresione profonda. All'accompagnamento della salma presero parte la Magistratura e la autorità cittadina.

Catania — Un portafoglio accoltellato. — A Catania due portafogli, non si sa perché, vennero alle mani. Ad un tratto uno di essi trasse il coltello. Terzo portafogli essendosi frapposto tra i due per pacificarli, ebbe una coltellata in pieno petto e cadde a terra morto.

Messina — Avvelenatore. — Per il capo d'anno a certa Maria Leone giungeva da Lipari un pacco postale di dolci; mangiatili con sua sorella e la madre, il giorno dopo moriva fra atroci spasimi, mentre la madre e la sorella sono moribonde. I medici constatarono l'avvelenamento.

L'ispettore Sarti sequestrava gli avanzati dei dolci che venivano portati in Questura. Il brigadiere Lavalle ignorò trattarsi del corpo del reato, imprudentemente assaggiavali. Colto da sintomi di avvelenamento, sperasi salvarlo.

Sospettasi autore del veleno Angelo Castellanò, amante della morta Leone, residente a Lipari.

Egli fu assicurato alla giustizia.

— Telegrafano da Messina, 3:

L'autorità giudiziaria ha scoperto che l'autrice dell'avvelenamento di Marietta Leone, della madre e della sorella di lei, è la figlia del promesso sposo della vedova Donato. Essa era contraria al matrimonio del padre.

Fu arrestata con altri membri della famiglia Castellanò.

ESTERO

Francia — Morte d'una egregia scrittrice. — A Baillieux è morta in età di 71 anni la celebre Matilde Bourdon che fu scrittrice piena di talento e lascia molti lavori, tra i quali è notissimo e fu tradotto in tutte le lingue *Le vie réelles*.

Pubblicava i suoi libri anche col nome di Matilde Froment. Da alcuni anni era la principale collaboratrice del *Journal des Dames* e ha formato per molti e molti anni la delizia delle persone amanti d'una sana lettura informata ai santi principii della nostra religione.

Inghilterra — Furto all'ambasciata austriaca di Londra. — La sera del 1 corrente mese, alcuni malfattori si introdussero — con l'aiuto di scale — nel gabinetto di lavoro dell'ambasciatore d'Austria a Bournemouth (Inghilterra).

L'ambasciatore che si trovava al piano inferiore, udito il rumore, corse di sopra insieme ad uno dei suoi servi; ma i ladri furono in tempo a scappare, asportando parecchi oggetti preziosi per un valore complessivo di 2840 lire sterline — lire 71,000 — più un portamonete contenente 500 marchi — lire 625 — e alcuni biglietti di banca.

I ladri finora non vennero scoperti.

Germania — Panico in chiesa. — Telegrafano da Berlino alla *N. F. Presse*: In questa chiesa di San Marco nel rione a mezzogiorno della città vi fu la sera di San Silvestro un panico fra il pubblico composto in massima parte di signore. Il panico fu provocato da un forte odore di bruciato. La confusione divenne paurosa quando una signora fu presa dalle convulsioni; un prete salito sul pulpito riuscì a calmare il pubblico. Non ci furono che delle contusioni.

Appendice del CITTADINO ITALIANO

4

Ab. Dott. MARCO BELLÌ

Pro VOLAPÜK

Due cose erano infatti assolutamente indispensabili a formare il nuovo comune linguaggio: doveva esso presentare tal corredo di vocaboli che rispondesse alle esigenze di ciascuna delle lingue viventi, e tale semplicità di grammaticale struttura che in brevissimo tempo ai popoli delle diverse nazioni ne agevolasse l'apprendimento. G. Martino Schleyer ha superato l'uno e l'altro di questi, a primo aspetto, insormontabili ostacoli, poiché egli ha costituito il patrimonio del Volapük con un dizionario ricco di 20.000 vocaboli, prendendo i radicali dalle lingue del gruppo Ariano, sotto la disciplina di una grammatica di cui sarebbe opera perduta architettare la più semplice.

In questa grammatica egli ha tolto la difficoltà dell'ortografia, della pronuncia e dell'accentuazione: dell'ortografia, poiché adottò i caratteri dell'alfabeto latino generalmente noto; della pronuncia, perché in Volapük le parole si leggono come sono scritte; dell'accentuazione, perché l'accento tonico, cade sempre sulla sillaba finale come presso i francesi, da quali egli ha seguito anche la costruzione sintattica certamente chiarissima fra tutte le lingue europee. Né complicato è il processo di derivazione nelle parole perché con regola fissa, costante, che non patisce mai eccezione, si formano

dal nome radicale, l'aggettivo, il verbo e l'avverbio, dimodoché quando uno impara a memoria 10 radicali per lo meno conosce 30 derivati. Ma affinché il lettore possa concepire un'idea meno imperfetta del sistema Schleyeriano riporterò il sommario della grammatica volapükistica con brevi dilucidazioni:

a) Sostantivo e declinazione.

In Volapük vi è una sola declinazione che vale per tutte le parti declinabili del discorso. Dal nominativo sing. si ottengono gli altri casi coi suffissi *a*, *e*, *i*; aggiungendo un *s* si ha il plur. — Esempio:

Singolare	Plurale
Nom. <i>lôf</i> l'amore	Nom. <i>lôfs</i>
Gen. <i>lôfa</i> ecc.	Gen. <i>lôfas</i>
Dat. <i>lôfe</i>	Dat. <i>lôfes</i>
Acc. <i>lôft</i>	Acc. <i>lôfis</i>

b) Genere.

Il Volapük non ha generi artificiali. — Il sesso femminile è distinto dal prefisso *ji*. — Esempio:

blod fratello — *jiblod sorella*

c) Aggettivo.

L'aggettivo si ottiene aggiungendo la desinenza *ik* al radicale. — Esempio:

lôf (amore) — *lôfik (amoroso)*

d) Pronomi personali.

Singolare	Plurale
ob io	obs noi
ol tu	ols voi
om egli	oms egliino

e) Verbo.

L'infinito di tutti i verbi si ha aggiungendo la desinenza *ön* al radicale. — Esempio:

lôf (amore) — *lôfön (amare)*

Prefissi e desinenze per la formazione dei Modi e dei Tempi.

aa) DESINENZE DEI MODI:

Indicativo: questo modo assume per desinenze nei vari tempi i pronomi personali corrispondenti:

Condizionale:	<i>la</i>
Soggiuntivo:	<i>öu</i>
Imperativo:	<i>öd</i>
Infinito:	<i>ön</i>
Participio:	<i>öl</i>

bb) PREFISSI DEI TEMPI:

Imperfetto:	<i>ü</i>
Passato indefinito:	<i>e</i>
Più che perfetto:	<i>i</i>
Futuro:	<i>ö</i>
Futuro passato:	<i>ü</i>

(Continua)

Al. M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri
FARMACIA
LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di Candele di Cera.

Questa Cera per la sua purezza e raffinatezza e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimativamente doppia di un cerchio di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento, forse a consumo sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a prezzi limitatissimi: perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della città di Chiavris, non è aggravato da Dazio di sorta; ed inoltre gioverà i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'incertezza rivolgere all'amministrazione del dazio murato, tanto per la sorta che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLI, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonché GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritenesi per Chiesa.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA
COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Parte la fissa il 10 d'ogni mese
da GENOVA per

Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celeberrimo Vapore

TIBET

Capitano ANDRAC

Partirà il 10 Gennaio 1889

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile.

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio

Il 10 febbraio 1889 partirà da Genova il vap.

AMERIQUE cap. Labie

Per merli e passeggeri dirigersi a GENOVA al raccomandatorio VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p. Banchi, 15.

Per passeggeri di 3^a Classe rivolgersi a G. VANINI e C. Incaricati quali sotto Agenti, a GENOVA via del Campo, N. 12.

Acqua balsamica dentifrica Scitocas

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.



Sulla salute di più pericolosa per i denti quanto la putrefazione stessa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. La particella di cibo che rimane fra i denti si putrefa, intossicando lo stomaco, e così tempo consumano un'indole faticosa alla bocca. Questo quasi inevitabile anche per liberarsi i denti dal fango incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiseptica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito novità e freschezza.

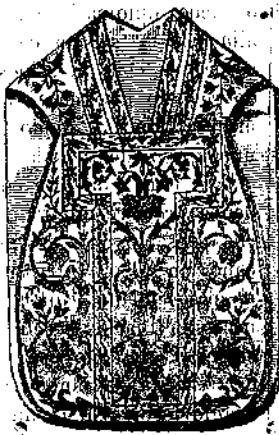
Flacone L. 1.50 — e 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombelicali e scrotali, in ambidue i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antieruaria esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prova e migliaia di felici risultati — Cura completa L. 10.
Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale

Tip. Patronato Udine



APPARATI SACRI

URBANI E MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Stiffari)

UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE

S'invitano i sig. Fabbricieri per qualunque occorrenza in articoli da Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande Emporio ed assortimento, e della modicità dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cremisi per colonnati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Cleto potrà trovare variabile e grande assortimento di drapperie e peltinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa spettabile clientela con generale soddisfazione, si cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.



Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano — Udine.

Prezzo del flacone L. 1.

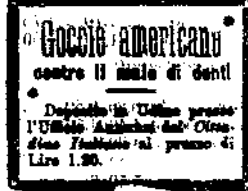


FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennover di Parigi — Con questo prodotto, estramente studiato, l'esimio dott. Chennover ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Essi ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano



Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano — Udine.

Utile Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere cristallino. Loggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forte vetusta talmente tenace da non rompersi più.

Il flacone L. 0.25.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Colla di gomma di denti per d. 1.50

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

REMONTOIRS
DIogene

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o, facisi, e con doratura di fabbricazione speciale e accuratissima macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vede: no segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — essi rendono in eleganti scatole pressò l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, in Mercatovecchio 13, Udine.

MERAVIGLIOSO BALSAMO

Del Capitano C. B. SASTA



Inalterabile, primo Antisettico. Diffatti sono in via di guarigione tutti gli ammalati di cancri che lo adoperano. Più refrigerante del ghiaccio, assorbente e astringente, senza altro guarisce qualsiasi piaga, anche cronica, nonché scrofale, fistole, vespai, foruncoli, patercelli, bruciature, ferite, tagli, risipole, emorragie, e dolori sotto le piante dei piedi, occhi di pernici, ammaccature.

Efficacissimo per i dolori di reni, reumi, artriti, sciatiche, nevralgie, emicranie, emorroidi geloni, come per le malattie cutanee, ed in specie per il vaiuolo, perchè calma il dolore, ne facilita l'eruzione e guarisce le pustole senza lasciare alcun segno.

Nessun altro medicamento ha la potente forza come questo d'impedire e togliere ogni infiammazione irritazione, e dolore nella sua applicazione. Indispensabile averlo per eventuali disgrazie. — Si spediscono istruzioni e attestati di ogni genere. Molti ospedali lo adoperano efficacemente. Marca di fabbrica depositata contro le contraffazioni. — Deposito generale in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, n. 16.

Lire 1.25 la scatola

Guarigioni assolute da 40 anni

A. grandi mali efficaci rimedi

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA

È l'efficace anni l'unico rimedio nella maggior parte delle malattie, è il Balsamo della divina Provvidenza, universalmente riconosciuto, giovevole nelle doglie reumatiche, nevralgie, dolori articolari, dolori nervosi, male di fegato, emorroidi, contusioni, escorrazioni, piaghe, lividure, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e L. 1 — la boccetta, munita della propria ricetta per conservare all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Timbro Melanografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi ma la fedelissima effigie di qualsiasi persona; come pure vedute prospettive ecc. — Lo si adopera con semplicissima facilità, senza alcun preparato speciale. Essi contengono in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 8.50, colla fotografia, da cui trarre il timbro, e all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanografico va ad esser usato, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.